

Dedicazione della Basilica di S. Maria Maggiore (mf)

MERCOLEDÌ 5 AGOSTO

XVIII settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Per la misura smisurata
di tanta immensità,
tu ci manchi Signore.
Nel profondo del nostro cuore
un posto resta segnato
da un vuoto,
una ferita.*

*Per l'infinita tua presenza
il mondo allude a te,
perché tu l'hai formato.
Ma esso geme come in esilio
e grida per il dolor
di non provare
che il tuo silenzio.*

*Dentro il tormento dell'assenza
e proprio lì Signor,*

*a noi vieni incontro.
Tu non sei per noi sconosciuto
ma l'ospite più interno
che si mostra
in trasparenza.*

Salmo CF. SAL 30 (31)

Tu li nascondi
al riparo del tuo volto,
lontano
dagli intrighi degli uomini;
li metti al sicuro
nella tua tenda,
lontano dai litigi delle lingue.

Benedetto il Signore,
che per me ha fatto
meraviglie di grazia
in una città fortificata.

Io dicevo, nel mio sgomento:
«Sono escluso
dalla tua presenza».
Tu invece hai ascoltato
la voce della mia preghiera
quando a te gridavo aiuto.
Amate il Signore,
voi tutti suoi fedeli;

il Signore protegge
chi ha fiducia in lui
e ripaga in abbondanza
chi opera con superbia.
Siate forti,
rendete saldo il vostro cuore,
voi tutti
che sperate nel Signore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«È vero, Signore – disse la donna –, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni» (Mt 15,27).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Infondi coraggio ai nostri passi, o Signore!**

- Perché come la donna cananea non ci stanchiamo di gridare, di insistere, di controbattere, per ottenere il tuo aiuto.
- Perché impariamo anche noi a non restare aggrappati alle nostre idee, lasciandoci sorprendere dagli incontri e dagli eventi della vita.
- Perché sappiamo sempre rispondere con generosità a chi ci chiede aiuto.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 69 (70),2.6

O Dio, vieni a salvarmi.
Signore, vieni presto in mio aiuto.
Sei tu il mio soccorso, la mia salvezza:
Signore, non tardare.

COLLETTA

Mostraci la tua continua benevolenza, o Padre, e assisti il tuo popolo, che ti riconosce suo pastore e guida; rinnova l'opera della tua creazione e custodisci ciò che hai rinnovato. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA NM 13,1-3A.25-14,1.26-30.34-35

Dal libro dei Numeri

In quei giorni, ¹il Signore parlò a Mosè [nel deserto di Paran] e disse: ²«Manda uomini a esplorare la terra di Canaan che sto per dare agli Israeliti. Manderete un uomo per ogni tribù dei suoi padri: tutti siano principi fra loro». ³Mosè li mandò dal deserto di Paran, secondo il comando del Signore. ²⁵Al termine di quaranta giorni tornarono dall'esplorazione della terra ²⁶e andarono da Mosè e Aronne e da tutta la comunità degli Israeliti nel deserto di Paran,

verso Kades; riferirono ogni cosa a loro e a tutta la comunità e mostrarono loro i frutti della terra. ²⁷Raccontarono: «Siamo andati nella terra alla quale tu ci avevi mandato; vi scorrono davvero latte e miele e questi sono i suoi frutti. ²⁸Ma il popolo che abita quella terra è potente, le città sono fortificate e assai grandi e vi abbiamo anche visto i discendenti di Anak. ²⁹Gli Amaleciti abitano la regione del Negheb; gli Ittiti, i Gebusei e gli Amorrei le montagne; i Cananei abitano presso il mare e lungo la riva del Giordano». ³⁰Caleb fece tacere il popolo davanti a Mosè e disse: «Dobbiamo salire e conquistarla, perché certo vi riusciremo». ³¹Ma gli uomini che vi erano andati con lui dissero: «Non riusciremo ad andare contro questo popolo, perché è più forte di noi». ³²E diffusero tra gli Israeliti il discredito sulla terra che avevano esplorato, dicendo: «La terra che abbiamo attraversato per esplorarla è una terra che divora i suoi abitanti; tutto il popolo che vi abbiamo visto è gente di alta statura. ³³Vi abbiamo visto i giganti, discendenti di Anak, della razza dei giganti, di fronte ai quali ci sembrava di essere come locuste, e così dovevamo sembrare a loro». ^{14,1}Allora tutta la comunità alzò la voce e diede in alte grida; quella notte il popolo pianse. ²⁶Il Signore parlò a Mosè e ad Aronne e disse: ²⁷«Fino a quando sopporterò questa comunità malvagia che mormora contro di me? Ho udito le mormorazioni degli Israeliti contro di me. ²⁸Riferisci loro:

“Come è vero che io vivo, oracolo del Signore, così come avete parlato alle mie orecchie io farò a voi! ²⁹I vostri cadaveri cadranno in questo deserto. Nessun censito tra voi, di quanti siete stati registrati dai venti anni in su e avete mormorato contro di me, ³⁰potrà entrare nella terra nella quale ho giurato a mano alzata di farvi abitare, a eccezione di Caleb, figlio di Iefunnè, e di Giosuè, figlio di Nun. ³⁴Secondo il numero dei giorni che avete impiegato per esplorare la terra, quaranta giorni, per ogni giorno un anno, porterete le vostre colpe per quarant’anni e saprete che cosa comporta ribellarsi a me”. ³⁵Io, il Signore, ho parlato. Così agirò con tutta questa comunità malvagia, con coloro che si sono coalizzati contro di me: in questo deserto saranno annientati e qui moriranno». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 105 (106)

Rit. Ricòrdati di noi, Signore, per amore del tuo popolo.
oppure: Abbi pietà, Signore, del tuo popolo.

⁶Abbiamo peccato con i nostri padri,
delitti e malvagità abbiamo commesso.

⁷I nostri padri, in Egitto,
non compresero le tue meraviglie. **Rit.**

¹³Presto dimenticarono le sue opere,
non ebbero fiducia del suo progetto,

¹⁴arsero di desiderio nel deserto
e tentarono Dio nella steppa. **Rit.**

²¹Dimenticarono Dio che li aveva salvati,
che aveva operato in Egitto cose grandi,
²²meraviglie nella terra di Cam,
cose terribili presso il Mar Rosso. **Rit.**

²³Egli li avrebbe sterminati,
se Mosè, il suo eletto,
non si fosse posto sulla breccia davanti a lui
per impedire alla sua collera di distruggerli. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Lc 7,16

Alleluia, alleluia.

Un grande profeta è sorto tra noi,
e Dio ha visitato il suo popolo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mt 15,21-28

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ²¹Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidòne. ²²Ed ecco una donna Cananea, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio». ²³Ma egli non le rivolse neppure una parola.

Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!». ²⁴Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele».

²⁵Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami!». ²⁶Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». ²⁷«È vero, Signore – disse la donna –, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni».

²⁸Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Santifica, o Dio, i doni che ti presentiamo e trasforma in offerta perenne tutta la nostra vita in unione alla vittima spirituale, il tuo servo Gesù, unico sacrificio a te gradito. Egli vive e regna...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAP 16,20

Ci hai mandato, Signore, un pane dal cielo,
un pane che porta in sé ogni dolcezza e soddisfa ogni desiderio.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Accompagna con la tua continua protezione, Signore, il popolo che hai nutrito con il pane del cielo, e rendilo degno dell'eredità eterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Coraggio

La sproporzione tra la lamentela del popolo e il suo bloccarsi davanti alla paura, e invece il coraggio di questa donna straniera che riesce a fare breccia nel cuore di Cristo Signore, è veramente grande. Così pure assolutamente diverso è il sentimento di dolore, spinto fino alla collera, provato dal Signore Dio davanti al blocco del popolo di fronte al dono di una conquista della terra promessa, e l'intima soddisfazione del Signore Gesù davanti all'audacia di quella donna: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri» (Mt 15,28). Per sentire pronunciata questa parola, che accoglie ed esaudisce il desiderio del nostro cuore, è necessario un coinvolgimento radicale di tutta la persona. La differenza che salta evidente agli occhi e al cuore, leggendo la prima lettura, è una sorta di pigrizia del popolo, che rischia di essere rimasto, in realtà, interiormente schiavo. Quando la promessa esige il fattivo coinvolgimento, e persino il rischio, perché possa concretamente realizzarsi, ecco che vi è una profonda resistenza, la quale invece di indurre a fare un passo in avanti spinge, piuttosto, a farne uno indietro.

La reazione del Signore Dio all'indolenza del popolo, frutto di paura, è energica: «Secondo il numero dei giorni che avete impiegato per esplorare la terra, quaranta giorni, per ogni gior-

no un anno, porterete le vostre colpe per quarant'anni e saprete che cosa comporta ribellarsi a me» (Nm 14,34). Questa parola ha tutta l'aria di essere una punizione, ma è, in realtà, un'ulteriore possibilità che viene data al popolo per poter maturare una capacità di libertà, senza la quale non solo sarebbe inutile entrare nella terra, ma persino dannoso. A estremi mali, estremi rimedi! Per questo «nessun censito tra voi [...] potrà entrare nella terra nella quale ho giurato a mano alzata di farvi abitare, a eccezione di Caleb, figlio di Iefunnè, e di Giosué, figlio di Nun» (14,29-30). La libertà è un dono troppo grande perché possa essere subita, essa ha bisogno di essere, ogni giorno, desiderata, scelta e conquistata, come fa Caleb: «Dobbiamo salire e conquistarla, perché certo vi riusciremo» (13,30). Se non si è convinti di ciò che si desidera, difficilmente se ne potrà comprendere e custodire il dono, anche se ci venisse concesso come fosse un pacco regalo. La donna cananea è simile a Caleb e ricalca le orme di Giosué, tanto da mettere in difficoltà gli stessi discepoli, che implorano il Signore: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!» (Mt 15,23). Pertanto il Signore non la esaudisce secondo il desiderio dei suoi discepoli, che tendono a liberarsi di un problema, ma esaudisce questa donna aspettando e quasi spingendo al massimo la sua possibilità di manifestare ciò di cui veramente non solo ha bisogno, ma che desidera fino a mettere a rischio la propria dignità e accettando, senza troppi problemi, di essere chiama-

ta «cagna»! A questo punto risuona la parola liberante e impegnante che il Signore Gesù vorrebbe rivolgere anche a ciascuno di noi: «Avvenga per te come desideri» (15,28).

Signore Gesù, tutti noi vogliamo che i nostri desideri siano esauditi, ma non sempre siamo capaci di accettare il cammino di umiliazione che ogni preghiera esige per purificare i nostri bisogni da ogni scoria di paura e di egoismo. Liberaci dalla faciloneria dei nostri padri nel deserto e donaci l'audacia di quella donna che, dopo aver avvertito il tuo disprezzo, meritò di sentire tutta la tua ammirazione.

Cattolici

Dedicazione della basilica di Santa Maria Maggiore.

Ortodossi

Vigilia della santa Trasfigurazione del Signore Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo.

Anglicani

Osvaldo, re di Northumbria, martire (642).